

Meratese

Inquinamento, aria "fuorilegge" Le polveri sottili fuori controllo

Emergenza ambiente. In due mesi e mezzo di rilevazioni già superati 40 volte i limiti
La preoccupazione della Conferenza dei sindaci, di Legambiente e Arpa da sola non basta

MERATE
FABRIZIO ALFANO

Nonostante il bel tempo e l'approssimarsi della primavera, il cielo di Merate è sempre inquinato. Dopo un periodo buono, all'inizio del mese, da due giorni la soglia massima di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10 martedì e mercoledì è stata superata (65 e 77 i valori registrati dalla centralina).

E mercoledì, per la prima volta, su stimolo del gruppo Sei Merate, si è parlato pubblicamente di inquinamento.

In un incontro organizzato invitando rappresentanti di Arpa e Legambiente, si è cercato di fare il punto per contrastare un fenomeno che, seppure in miglioramento rispetto al passato, continua a preoccupare.

Significativo l'intervento di **Guido Lanzani**, responsabile qualità dell'aria di Arpa Lombardia. Che ha spiegato, anzitutto, come Merate è "fuorilegge" dal momento che a ieri i superamenti della soglia di 50 microgrammi per Pm10 è stata oltrepassata 40 volte, contro i 35 previsti. Conforta, tuttavia, che il trend degli ultimi quindici

anni sia in diminuzione. Ad inizio anni 2000, i superamenti annuali arrivavano a 180. Negli ultimi anni sono più che dimezzati.

Dopo avere ricordato che «l'inquinamento è un problema dell'intera pianura Padana, chiusa su tre lati», Lanzani ha cercato di spiegare da che cosa è prodotto il Pm 10. Ebbene, nel caso di Merate, «il 55% è prodotto dalla legna» e «il 26% dal gas di scarico delle automobili». Occorre quindi intervenire promuovendo e incentivando sistemi di riscaldamento più ecologici.

Un accordo solo volontario

Della questione "buone pratiche" si è occupata soprattutto **Barbara Meggetto**, presidente di Legambiente Lombardia. Che nel suo intervento ha puntato il dito contro «le auto diesel», le «autostrade nuove vuote, per cui si spendono soldi, mentre non si investe sui trasporti pubblici» e su un protocollo Regione-Anci, «cui hanno aderito solo 100 Comuni su 476 lombardi, nessuno di Lecco, perché ha stabilito la Regione non obbligatorio».



La platea degli intervenuti all'incontro che ha fatto il punto sullo stato di salute dell'aria

In questo orizzonte, dove decisioni virtuose ma singole si perdono in un "mare magnum", i sindaci del Meratese e del Casatese si stanno comunque muovendo.

«Come amministrazioni comunali - ha spiegato **Bruno Crippa**, sindaco di Missaglia, in qualità di assessore all'ecologia di Villa Locatelli - ci siamo impegnati per la realizzazione di interventi di efficientizzazione energetica e per la crea-

zione di una rete ciclopedonale che colleghi i tratti già esistenti».

I gruppi di lavoro

Alessandro Pozzi di Sei Merate ha rilanciato la proposta di ridare vita ad "Agenda 21", un gruppo di lavoro sovracomunale per discutere di problemi ambientali a livello di macroaree. **Stefano Fumagalli**, sindaco di Lomagna, in qualità di presidente della conferenza

dei sindaci del Meratese, ha però sottolineato come «quell'esperienza sia finita e che oggi quello stesso compito è svolto dalla conferenza stessa che su tanti temi, come quelli dell'inquinamento, promuove gruppi di lavoro che poi relazionano a tutti».

Di fatto, quindi, un impegno dei sindaci, d'ora in poi, a muoversi compatti per rendere più pulita e respirabile l'aria della Brianza.

Vivi la vita Una marcia al ponte di Paderno

Paderno

L'iniziativa promossa dalla chiesa avventista
Altre iniziative per dire no ai suicidi

Si chiama "Vivi la vita" la manifestazione che la chiesa avventista, che ha una sede a Olgiate Molgora, organizza per questo pomeriggio.

La marcia, che prenderà il via dal parcheggio dell'Auchan di Merate alle 17,30, proseguirà fino al ponte San Michele di Paderno d'Adda, tristemente noto per i sempre più frequenti casi di persone che decidono di togliersi la vita.

Nonostante da un paio di anni, lungo la strada che passa sopra al ponte, che ha ormai 130 anni, sia stata protetta su entrambi i lati di alte reti, il numero di persone che raggiungono il ponte per poi lanciarsi nel vuoto non si ferma.

Negli ultimi mesi, in particolare, la cronaca racconta di persone anche venute da lontano, come **Lorenzo Vendruscolo**, che da Padova è giunto a Lecco proprio per questo motivo. Al termine della camminata, che si svolgerà in corteo, il lancio di palloncini.

Contemporaneamente, nei paesi, si svolgeranno iniziative come "Donna un abbraccio" e "Donna un sorriso". **F. Alf.**

Rischia di annegare, paura per una piccola in piscina

Merate

La ragazzina di 7 anni ha bevuto e tornata a casa non si è sentita bene
Ricoverta e già dimessa

È stata dimessa dopo un giorno di osservazione nel reparto di pediatria del San Leopoldo Mandic una bambina di 7 anni residente nel Meratese. A farla finire in ospedale, la troppa acqua ingerita mentre frequentava la piscina comunale.

Durante un corso, la piccola, che sta appena cominciato ad imparare a nuotare, ha "bevuto" un po' troppo. E ci sono stati alcuni momenti di emergenza.

Una volta tornata a casa, ha cominciato a lamentare qualche disturbo alla pancia e debolezza generalizzata. Nel corso della notte, le sue condizioni di salute sono però peggiorate. Più volte, infatti, ha rigurgitato acqua mista a cloro, diventando sempre più debole e pallida.

Quando la mamma ha compreso che il malessere della fi-



Il centro sportivo comunale meratese FOTO ARCHIVIO

glia poteva essere legato alla piscina e all'acqua ingurgitata durante la lezione, l'ha immediatamente portata al pronto soccorso del Mandic.

Giunta nel reparto di emergenza, la piccola è stata subito visitata dai pediatri che hanno provveduto a trattarla con le cure più adeguate dal momento che risultava indebolita e reagiva con fatica agli stimoli esterni.

Quindi, per precauzione, il ricovero. L'indomani, una volta tornata in forze, la piccola è stata dimessa. **F. Alf.**

Incontro sulla mistica col filosofo Vannini

Merate

Una serata sul tema della mistica nell'auditorium di Palazzo Tettamanti a Merate dalle 20,45 di questa sera.

Ad organizzarla, l'associazione degli "Amici di don Giorgio" che come relatore hanno invitato **Marco Vannini**. Il filosofo fiorentino, grande storico della mistica, parlerà sul tema "L'importanza della Mistica nella Chiesa e nella società di oggi".

Ad introdurre la serata sarà don **Giorgio De Capitani** che presenterà il suo libro intitolato "Dal Paradiso alla Caverna del cuore", scritto in occasione del cinquantesimo anniversario della morte di don Piero Pointinger. A Rovagnate, don Piero ha speso i suoi migliori anni ministeriali, essendo morto a 42 anni.

Diventato quasi un mito come pioniere di iniziative d'avanguardia nel campo culturale, sportivo e sociale, è stato però dimenticato nel suo profondo pensiero teologico.

Ma la serata, grazie alla presenza di Vannini, sarà l'occasione per comprendere che cos'è la mistica. **F. Alf.**

Bimba di un anno colpita dalla scabbia

Merate

La piccola e i familiari sottoposti dai medici alla necessaria profilassi di prevenzione

Caso di scabbia al San Leopoldo Mandic. Stavolta, ad essere affetta dalla malattia è una bimba di un anno, residente in città. Nel tardo pomeriggio di mercoledì, preoccupati per alcuni rossori comparsi su una caviglia, i genitori hanno accompagnato la piccola al pronto soccorso. Come sempre avviene in questi casi, per la piccola è stato

immediatamente contattato un pediatra.

Subito dopo, accompagnata da infermiere e parenti, la bambina è stata quindi fatta salire in pediatria per la visita. Una volta in reparto, al medico è risultato evidente che il rossore alla caviglia era accompagnato anche da altri segni del medesimo colore in altre parti del corpo.

Sospettendo la scabbia, la famiglia della piccola è stata quindi invitata a ripresentarsi il giorno successivo per una più approfondita visita da parte del dermatologo. Che, alla fine degli accertamenti, ha confermato la



Il Pronto soccorso meratese dove è arrivato l'ennesimo caso di scabbia

prima diagnosi. A questo punto, per la bimba è subito partita la profilassi che consiste nel cospargere il corpo con una speciale pomata.

La stessa procedura dovrà essere seguita dai genitori e dal personale sanitario che, durante il periodo trascorso in ospedale, è entrato in contatto con la piccola. Il caso della bimba, comunque, è assai meno grave di quello scoppiato alla fine di settembre quando un paziente ricoverato in rianimazione aveva causato un'epidemia vera e propria che aveva costretto alla profilassi decine e decine di lavoratori non solo di quel reparto ma anche del pronto soccorso e persino tra gli addetti alla pulizia. **F. Alf.**